



SCIOGLIMENTO DEL VOTO SANTUARIO DI N.S. DI LORETO

Maurizio Daccà
gran cancellè

A-i 10 de dexembre 2012

Autorità, Zeneixi, amixi convegnui, bòn giorno

A Compagna partecipa a questa solenne cerimonia con il Comune di Genova perché essa è parte fondamentale della nostra identità di genovesi, ed è onorata di esservi in rappresentanza della popolazione.

Oggi siamo sempre qui a compiere questo nostro atto di fede perché sciogliere il voto è importante in quanto dimostra la capacità di mantenere gli impegni ma è anche necessario che sia rinnovato con collegamenti ai nostri giorni e con vincoli che abbiano un riscontro temporale a breve lasso di tempo, direi annuale.

E, allora, per A Compagna ci pare giusto che, sempre sotto l'ala protettrice della Madonna Regina di Genova, i genovesi tutti facciano un nuovo voto a favore dei giovani e della comunità: cerchiamo ciò che ci unisce ed impegnamoci seriamente perché in momenti politici ed economici così difficili i nostri sforzi siano rivolti al bene comune senza guardare schieramenti e preconcetti.

Ecco questo è l'impegno che chiediamo alle Autorità tutte che ci amministrano affinché siano promotrici di questa visione perché solo così ci riallacciamo idealmente alla storia con riferimento al giovane Balilla ed ai genovesi che uniti, un secolo dopo, salirono qui a sciogliere il voto cantando un nuovo inno, dei nostri concittadini Mameli e Novaro.

Dal punto di vista storico ricordiamo che la Cerimonia dello Scioglimento del Voto si riallaccia a due date particolarmente significative: il 5 dicembre 1746, fatti del Balilla, e il 10 dicembre 1746, la visione di fra Candido Giusso. Il 10 dicembre 1747, un anno dopo, con Genova liberata dagli oppressori, il Senato della Repubblica di Genova fece voto solenne di recarsi ogni anno alla Madonna di Oregina.

Viva Maria, Viva Zena!

